

Spettacoli

Tra Baudo e Minà botta e risposta

Continua sul fronte Rai la guerra degli ospiti della domenica pomeriggio: Baudo e Minà sparano sempre più allo (ma non è detto che vincerà) sempre il tiro). Il guaio maggiore è che tanto più grande, professionalmente, è l'ospite, tanto più i nostri due capisquadra si affannano in lodi sperperate che, alla fine, concludono la serata con una ripetitiva e celebrativa delle due trasmissioni.

Baudo schiera: Gregory Peck (protagonista dello sceneggiato «Scariato e nero», che è saltato per lo sciopero dei doppiatori), Luciano Favoretto, Paolo Villaggio, Ornella Muti, Giancarlo Sbragia, Giovanna Italia, Onorovole Luigi Preti, acrobati cinesi, Alberto Fortis e altri...

Domani a Roma Laurie Anderson

ROMA — Avvenimento piuttosto eccezionale domani sera a Roma: si tratta del concerto-performance dell'artista americana Laurie Anderson. Laurie Anderson non è certo una stella di consumo, ma il suo mirabile lavoro di fusione di linguaggi diversi (poesia, musica, immagini) ne ha fatto un personaggio di grande interesse. Al Teatro Olimpico presenterà la terza e quarta parte della sua opera «United States» che nella sua interezza ha una durata di otto ore. Che cosa è «United States»? È appunto una miscela di poesia, om-

bre cinesi, fasi elettroniche, diapositive e filmati: il tutto secondo un'apparente casualità di successioni. Avanguardia? Sì, ma un'avanguardia intelligente, mai fine a se stessa, lanciata all'insigliamento di nuove ipotesi di spettacolo. Basta ascoltare il suo «single» «Oh Superman», un piacevole flusso di parole e suoni elettronici, diventato il «caso» musicale dello scorso anno, vendendo moltissime copie e arrivando perfino ai primi posti delle classifiche inglesi. Un appuntamento da non mancare dunque, quello di domani sera all'Olimpico, con un'artista originalissima che tesse le sue suggestive armonie con un violino particolare, il Tape Blow Violin, dotato di testina magnetica e di nastri magnetici preregistra-

Il film «Scusate il ritardo», l'attesissima opera seconda diretta e interpretata dal comico

Troisi torna a Napoli ma non rifà il miracolo

SCUSATE IL RITARDO - Regia: Massimo Troisi. Sceneggiatura: Massimo Troisi e Anna Pavignano. Interpreti: Massimo Troisi, Giuliana De Sio, Lina Folio, Francesco d'Amore, Olimpia Di Lello, Lello Arena. Fotografia: Romano Albani. Cinema. Italia 1983.

No, non si ride come in Ricomincio da tre. Ve lo diciamo subito, perché le attese spasmodiche di solito provocano delusioni brucianti. E questo Scusate il ritardo (gran bel titolo, così umile e accattivante insieme) non se le merita. Non se le merita, anche se il paragona a suo sfavore, anche se la freschezza e il ritmo del primo film qui si sono appannati, anche se manca quella piccola, geniale intuizione — il napoletano «condannato» a essere definito emigrante appena si muove dalla propria città — che fece di Ricomincio da tre un film miliardario e un fenomeno di costume.

E allora? Diciamo che l'opera seconda del ventinovenne attore di San Giorgio a Cremano va vista sotto un altro punto di vista, come lo sforzo — sofferto e per questo meno glososo di costruire qualcosa di diverso, non un «seguito» ma un film che sfida il pubblico sul terreno scelto dal regista. Del resto, già durante la gestazione della sceneggiatura e la ripresa, Troisi non aveva fatto mistero della propria inquietudine «creativa». Sfidò i 100 miliardi di incasso e una caterva di premi sono un biglietto da visita ingombrante per chiunque. Però Troisi ci sta simpatico; perché non s'è montato la testa, perché ha voluto investire tutto il suo enorme potere contrattuale in una commedia agro-dolce che non cerca la risata facile e l'appiauso sicuro.

Di che cosa parla Scusate il ritardo? Di una «banale» storia d'amore che nasce e si consuma nel giro di pochi mesi, senza un motivo preciso. Lui, Vincenzo, è un tenero disadattato che vive ancora in famiglia; è scontento, svagato come un personaggio di Truffaut, compassato nei confronti del fratello maggiore, Alfredo, affaristosi come comico teatrale e televisivo. Lei, Anna, è l'esatto contrario: viene da una famiglia borghese, frequenta l'università a Perugia, è passionale, emancipata, generosamente «protagonista» di un rapporto all'apparenza maturo. E sul fondo, una Napoli casalinga, tutta racchiusa in interni, dove il «colore» partecipa di stempera nei ritratti di una sorella invidiosissima, di una madre svadente di un fratello-divo in crisi, di un amico disperato (la fidanzata l'ha lasciato per uno svizzero) che piange notte e giorno. Non manca nemmeno il vecchio maestro solitario e inacidito che abita al piano di sopra. Dunque, nessun contrasto di culture (come in Ricomincio da tre), ma solo un'alleanza di pallide emozioni, di passeggiate al mare e di piccole bugie dette sotto le coperte tra un bacio e una carezza, mentre la radiolina urla i risultati della partita Cesena-Napoli. «Resta», dice alla fine Vincenzo, provato da un mese di lontananza terapeutica, ad Anna che è venuta a salutarlo. C'è un attimo di smarrimento, ma forse l'amore può ricominciare da lì.

Allora si ride? Sentiamo già le domande della gente e le risate, che obbliono, che scoloriscono, che fanno un po' di rovesciata sulla platea. Ma, paradossalmente, sono i vuoti tra una parola e l'altra le cose più belle: non le interminabili lamentele di Lello Arena (qualche minuto in meno gli avrebbe fatto comodo), non gli stereotipati duetti sul piano della Madonna, non le scemenze sulla vecchia Napoli bigotta e volgare. Perché il vero tema di Scusate il ritardo, se abbiamo capito bene, è l'assenza di passione. Anna dice a Vincenzo: «Non dici mai che ho delle belle gambe e lui le prende alla lettera. Anna vorrebbe un gesto di complicità e a lui basta la razionalità. Salvo poi diventare goffo quando cerca di fare il «carino». In realtà, la comicità si tinge troppo d'amaro; e un po' alla volta il Troisi regista finisce col non servire più bene il Troisi attore. Di solito — vedi Benigni — capita il contrario, ma qui fa una certa impressione vedere come il tono sommo, squadrato, eccessivamente teatrale impresso alla vita dei mortifici proprio la parte di Troisi che il pubblico ama di più. Non sappiamo se è una scelta voluta: fatto sta che, così com'è, Scusate il ritardo rischia di non ripetere il miracolo di Ricomincio da tre. Poco male, comunque, perché il Troisi regista è aver messo insieme un film onesto, ben recitato (Giuliana De Sio è davvero brava nel trattenere l'inquieto bisogno d'inflessi di Anna) e scritto da una fotografia discreta che insegue gli sguardi senza mai soprarli».

Michele Anselmi

Al cinema Corso e Pinius di Milano

REPUBBLICA ITALIANA
In nome del popolo italiano
Il Tribunale penale di Varese

declina Cederna Camilla e Brega Giampiero colpevoli del delitto di diffamazione aggravata nei confronti di Benincasa Gabriele, Caruso Ignazio e Leone Carlo e la Cederna anche nei confronti di Cassone Cosimo; e concesse le attenuanti generiche condanna la Cederna a L. 1.000.000 di multa, a Brega a L. 400.000 di multa, nonché alle spese processuali, con i doppi benefici di cui all'art. 15 del D.P.R. 11.10.1982.

condanna infine gli imputati alle spese nei confronti delle parti civili costituite e dispone che la sentenza venga pubblicata per estratto per una sola volta sui periodici L'Avvenire ed Espresso e per due volte, di cui una nell'edizione domenicale, sui quotidiani «Unità», «Corriere della Sera», di Mantova.

Varese, 28 giugno 1979

(La sentenza è stata confermata - in questa parte - dalla Corte d'appello di Milano il 16/6/1980 e dalla Corte di Cassazione il 16/6/1981).

MILANO — Il nuovo disco di Milva - i sette peccati capitali di Brecht-Weil - inciso per una casa discografica tedesca e che sta per essere lanciato anche sul mercato americano e francese, porta sulla copertina due volti della cantante: la nuova Milva così anni Quaranta, così Joan Crawford nei momenti del suo splendore. Le due immagini, una più netta, l'altra più sfumata, si confrontano: sono due fra i molti volti di un'artista che non vuole essere rinchiusa in un cliché. Ne è una dimostrazione anche questo colloquio, così lontano dalle solite interviste abitudinarie, un colloquio dal quale si vorrebbe risultasse un'immagine il più possibile «dal vivo» di Milva.



La televisione — Ho deciso di fare Al Paradiso perché era la prima volta che la Tete l'aveva in un'occasione nazionale, mi offriva 10 sabati e la possibilità di un incontro con il pubblico popolare. Che magari non è un pubblico che sempre dischi, ma che volevo si rendesse conto che la mia immagine non è una sola. Figuratevi che prima che venissero testati La rossa di Jannacci tutti mi chiamavano Lady Brecht: va bene e carino, ma io non amo le elichette.

Milva dei miracoli

Per Al Paradiso le cose sono andate così: Falioli, il regista, voleva un ritorno in grande stile, una cosa come studio Uno per intercettare, con me come vedette che ho sostituito quella che per lui è la più grande cantante italiana, Milva, e con una ballarina giovane come Healdine Parisi. È stato un lavoro durissimo, quattro mesi consecutivi a Roma, ritornavo a casa solo il venerdì o il sabato. Ho anche un po' ballato, una faticaccia.

In Al Paradiso non uso mai il play back, canto dal vivo. Qualcuno diceva che si vede subito quando un cantante muove la bocca a vuoto. Con Heather ho lavorato bene, ci hanno fatto delle coperture per i giornali. «Siamo donne imbastite dei confronti. Heather è tanto giovane, mi voleva bene, credo che negli spettacoli in cui siamo apparse abbia avuto dei traumi non da poco a causa di certe prime donne. Lei era molto stupida che lo fossi così gentile. Le ho parlato: «Siamo donne — le ho detto — tra noi deve esserci complicità, io ti do la mia amicizia».

Il cinema — Via degli spec-

Il successo — La molla

«Il mio lavoro, i miei amori, mia figlia: ecco perché ho paura»: da Sanremo a Brecht, dal varietà televisivo al film con la Gagliardi, la cantante si racconta



abito solo da madri e da figli, gli uomini sempre in giro sulle barche. Mi ha fatto ricordare anche mia madre. Da piccola non riuscivo a dormire da sola, avevo paura di morire dormendo; solo se mia madre mi stava accanto. Il suo ricordo su di me, riuscito a riposare. È stato così fino a quindici anni; ho molto amato mia madre. Poi ho lasciato il letto di mia madre e quasi subito sono entrata in quello di Maurizio, mio marito: da una tutela a un'altra tutela.

L'amore — L'amore è cominciato con Maurizio Cornati, mio marito. Un uomo con parecchi anni più di me, un adorabile pazzo con dei lati straordinari. Lui diceva che avevo talento, io gli credevo, ma era un'illusione. Io non ho fatto nulla per meritarmi di essere scelta da lui. È stato un amore che non è durato molto. Ma dopo cinque settimane sapevo già che era finita. Sono rimasta con Mario cinque anni in cui ho fatto delle sciocchezze: ospedali, cose tremende. Nell'amore di Mario non potevo sentire il mio.

Martina — Martina è mia figlia. Ha diciannove anni, fa l'università e lavora. È una ragazza intelligente, molto intelligente. Quando è nata era la mia rivale nell'affetto di mio padre e solo quando lei è stata adulta ho capito che non sono più la maternità, che non c'entra nulla con il «fare» materialmente i figli. Mia figlia l'ho abbandonata molto volentieri. Quando era piccola è stata alleata da mia madre: lo stavo in giro per concerti con suo padre, che lei adora. Quando me ne sono andata da casa lei ha sofferto molto e anch'io. Solo oggi vivendo da sola in questa casa siamo riuscite a dirci tutto.

Il futuro — Parliamo del lavoro, oggi, domani. Ora esce questo mio disco, importante per me. Penso di farne un lavoro per il mercato statunitense con le canzoni americane di Kurt Vile, September Song, Speak Low; devo arrivare negli Stati Uniti con cose che loro non sanno fare. Porterò i sette peccati capitali alla Filarmonica di Berlino. Vorrei anche tornare al teatro. Ad Amburgo ho pianificato anche una trasmissione televisiva dedicata a Brecht. Ci sarà anche Schall, che viene considerato il massimo attore tedesco. Per il momento prescelto avevo degli impegni: loro hanno spostato il giorno. È bello pensare che quest'anno avrò, per Milva, ragazza di Goro.

Maria Grazia Gregori

Programmi TV

Rete 1
10.00 200 MILIONI DI ANNI FA - «Bessano, alla ricerca di un mare scomparso»
11.00 MESSA
11.55 SEGNALI DEL TEMPO
12.15 LINEA VERDE - A cura di F. Fazুক
13.14 TG L'UNA - A cura di Alfredo Ferruzzi
13.20 TG1 NOTIZIE
14.00 DOMENICA IN... - Presenta Pippo Baudo
14.20-15.50-16.50 NOTIZIE SPORTIVE
14.55 DISCORDING - Settimanale di musica e dischi
17.05 ADORABILI CREATURE - «Il mondo di Sheld»
18.00 CAMPIONATO DI CALCIO - Settima di una partita di serie «B»
18.30 90 MINUTO - Che tempo fa
20.00 TELEGIORNALE
20.10 IL RACCONTO DELLE DUE CITTÀ - dal romanzo di C. Dickens
21.55 LA DOMENICA SPORTIVA - Cronache filmate e commenti
22.40 TELEGIORNALE
22.45 LA DOMENICA SPORTIVA - 17ª parte
23.05 PERGIORGIO FARRIN IN CONCERTO: A cura di Raoul Franco
23.35 TG1 NOTTE - Che tempo fa

Rete 2
9.25 COPPA DEL MONDO DI SCI - Slam gigante maschile (1ª manche)
10.20 PUI SANI, PUI BELLI - Di Rosanna Lambertucci
10.40 IL LED POLACCO - Di Leo Maestro
11.15 GIORNI D'EUROPA - Di Favio e Galletta
11.45 LA «PIETRA DI MARCO POLO» - Regia di Aldo Lado «Lo straniero»
12.15 MERIDIANA - «B» domenica
13.00 TG2 - ORE TREDECIM
13.30 LA DINASTIA DEL POTERE - Con S. Hampshire. Regia di Hugh Davis
15.20-19.30 BLITZ - Conduce Gianni Minà
18.50 TG2 GOL FLASH
19.00 CAMPIONATO DI CALCIO: Sintesi di una partita di serie «A» - Previsione del tempo
19.50 TG2 TELEGIORNALE
20.00 TG2 DOMENICA SPORTIV
20.30 CHI SIAMO LUNEDÌ - Con Renzo Montagnani, Ric e Gian, Adele Costa
21.30 I PROFESSIONALI - «La grande rapina», con Gordon Jackson
22.25 TG2 - STASERA
22.35 MICRONATI - «Il programma di Ruggero Guerra»
23.25 LETTERATURA INFANTILE - «Quando le scale erano d'oro»
TG2 - STANOTTE

Rete 3
12.30 DOMENICA MUSICA - Intorno al disco
15.00 DRETTA SPORTIVA
17.15 A LUCE ROSSA - «Dues suede shoes»
18.30 LE NUOVE AVVENTURE DI OLIVER TWIST - Con Nicholas Gaek, Mary Chiton
19.00 TG3
19.15 SPORTRADIOS - (Intervista con Gianni e Piovolo)
19.25 CONCERTONE - «Simon e Garfunkel al Central Park»

Scegli il tuo film

20 CHILI DI GUAI... UNA TONNELLATA DI GIOIA (Canale 5, ore 21.30)

I venti chili del titolo sono il peso di una bambina che, poverina, viene affidata a un biscazzero. La morale della favola vuole che alla fine i bambini vincano sempre e anche la nostra piccola aprirà un varco nel cuore dell'uomo. Regista Norman Jewison più tardi autore di Rollerball.

DOVE VA TUTTA NUDA? (Italia 1, ore 20.30)

Ancora un film italiano non fra i più pregiati. Maria Grazia Bucchella ha tutti i motivi di volersi mostrare nuda, ma il barcaiolo Tomas Milan si trova nei guai quando, un mattino, si sveglia con lei nel letto del suo presidente... Dietro la vicenda c'è la mano di Festa Campanile.

UNA VOLTA NON BASTA (Rete 4, ore 21.30)

Kirk Douglas è un produttore in crisi: ha una figlia malata alla quale deve in qualche modo rendere conto di sé e una lucrosa prospettiva matrimoniale per le nozze. Si affaccia al solito film in cui Hollywood denuncia Hollywood o finge di farlo.

Rete 3: «nuovo» Oliver Twist

È ormai arrivato alla nona puntata lo sceneggiato televisivo che ha segnato il ritorno di un personaggio famosissimo nella letteratura per l'infanzia: Oliver Twist. «Le nuove avventure di Oliver Twist» (Rete 3, ore 19.15) è un'ideale prosecuzione della storia del personaggio nato dalla penna di Charles Dickens, e ripreso dopo tanto tempo da David Butler. Nell'Inghilterra vittoriana, tra malaffari, delinquenti e giovani poveri alla ricerca di un riscatto, si muove la ricerca di nuove avventure questo Oliver Twist II, nato per la televisione, e impegnato a mantenere i caratteri del più noto «original» letterario.

Rete 1

8.30 Telemag: 9.20 Telemag: 10 Film «Un piede nell'inferno»: 11.30 Natura canadese, documentario: 12.00 «Operazione ladro»: 13.30 Ritorno a scuola: 14 Film «Una lacrima sul viso»: 15.30 Telemag: 16.30 Ben bun bam, pomeriggio dei ragazzi: 18 Telemag: 19 «In casa Lawrence»: 20 Questo è Hollywood: «Merilyn Monroe»: 20.30 Film «Dove va tutta nuda?», con T. Milan, M. G. Bucchella e Vittorio Gassman: 22 «Agenzia Rockford»: 23 «Attenti e quieti»: 24 «Cannon»: 25 «Cannon», 26 «Cannon», 27 «Cannon», 28 «Cannon», 29 «Cannon», 30 «Cannon».

Swizzera

11 Concerto: 12.15 Festival della Canzone italiana: 13.35 Un'ora per voi: 14.40 Pallanuoto: Svizzera-Torvaldi: 15.20 Telemag: 16.10 C'era una volta l'uomo: 16.35 Telemag: 17 Telemag: 18.15 Stride la tempo: 20.25 «Capadocia», con Peter O'Toole: 22.05 Domenica sport - Telegiornale.

Capodistria

17.30 Con... in studio: 17.05 Sci: Coppe del mondo: 18.40 Un'annata politica: 19.30 Punto d'incontro: 20.15 Film: 21.45 Settegiorni: 21.50 Notturno musicale: Mozart.

Francia

10.45 Gym-tonic: 11.15 Jacques Martin: 11.20 Fuori gli artisti: 12.30 Incredibile ma vero: 14.25 Telemag: 15.15 Scuola dei fans: 15.55 Viaggiatori della storia: 16.25 Telemag: 16.50 Arrivederci Jacques Martin: 17 Telemag: 18.10 Rivista: 19.05 Notizie sportive: 20.35 Cartamonte, varietà: 21.40 Il Gano, documentario: 22.30 Concerto rivista

Montecarlo

14.30 Zeffireo e Accio: 15 A biscazzetta: 16 «La valle dei Crocodocci», sceneggiato: 17 Sotto le stelle: 18 «Il non bon magici di Lily»: 18.30 Notizie: 18.35 Il partito del P comunista, documentario: 19 Check-up: 20 Animati, documentario: 20.30 Film «Sono di colpo», con Tuesday Weld: 22.40 Film «Ralph Superheroes (Pilot)» - Telemag «Henry Os».

Radio

RADIO 1
GIORNALI RADIO: 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23. Onde verdi: 6.58, 7.58, 10.10, 12.58, 17, 18.58, 22.58; 7 Musica; 8.40 Educazione; 8.50 La nostra terra; 9.10 Il mondo cantolico; 9.30 Messa; 10.15 La mia voce; 11 Permette, cavaliere!; 12.30, 6.06, 6.35, 7.05 «Il mondo»; 8.15 Oggi è domenica; 8.45 L'operezza; 9.35 L'una che tra; 11.15 Cosa ci racconti del West?; 12 Sport; 12.15 Mille e una canzoni; 12.48 M4 Parade; 13.41 Sound Track; 14 Trasmissioni regionali; 14.30, 15.50, 17.45 Domenica con; 15.17 Sport; 19.50 Musica; 21 Sound Track; 21.40 Vita di Papa Giovanni XXIII; 22.10 Cara musica; 22.50 Buonotempo.

RADIO 2
GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.48, 16.55, 18.30, 22.30, 6.06, 6.35, 7.05 «Il mondo»; 8.15 Oggi è domenica; 8.45 L'operezza; 9.35 L'una che tra; 11.15 Cosa ci racconti del West?; 12 Sport; 12.15 Mille e una canzoni; 12.48 M4 Parade; 13.41 Sound Track; 14 Trasmissioni regionali; 14.30, 15.50, 17.45 Domenica con; 15.17 Sport; 19.50 Musica; 21 Sound Track; 21.40 Vita di Papa Giovanni XXIII; 22.10 Cara musica; 22.50 Buonotempo.

RADIO 3
GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45; 6 Pre-ludio: 8.55, 9.30, 10.30 Concerto; 7.30 Prma pagina; 9.48 Domenica; 11.48 Tra «A»; 12 Uomo e profeta; 12.40 Viaggio di ritorno; 14 A peccar vostro; 15 Lettura d'autore; 16 «Ades»; 17 «Ades»; 18 «Ades»; 18.35 «Pagine postume»; 19.45; 19.45 «Pagine postume»; 20 Spazio Tr; 20.30 Concerto barocco; 21 Le riviste; 21.10 Concerti di Milano; 21.40 «Ades»; 22.50 «Ades»; 23 L. Stern; 23.15 jazz.

DE DONATO

Pietro Ingrao

TRADIZIONE E PROGETTO

«Vedere più cose: questo è il senso liberante che provò il lettore seguendo Ingrao nel suo cammino.» Gianni Baget Bozzo «Unità»

«Uno sforzo guidato dall'ambizione di proiettare in avanti la ricerca [del Pci].» Alberto Jaccariello «la Repubblica»

«Una sorta di «viaggio nel cervello» della sinistra europea.» Mario Pinedini «Corriere della Sera»

«...l'ultimo e ponte gettato oltre la crisi; l'occhio deciso a non sfuggire alcuno degli aspetti.» Rossana Rossanda «manifesto»

«Ingrao sviluppa la propria ricerca per individuare la «terza via» che il socialismo deve trovare in Occidente.» Paolo Mariani «Panorama»

Eric J. Hobsbawm, Georges Haupt, Franz Marek, Ernesto Ragionieri, Vittorio Strada, Corrado Vivanti

Storia del marxismo

1. Il marxismo ai tempi di Marx (pp. xxx+381, L. 13.000)

2. Il marxismo nell'età della Seconda Internazionale (pp. xxv+348, L. 24.000)

3. Il marxismo nell'età della Terza Internazionale (pp. xx+888, L. 30.000)

4. Dalla rivoluzione d'ottobre alla crisi del '29 (pp. xix+666, L. 23.000)

5. Dalla crisi del '29 al XX Congresso (pp. xix+666, L. 23.000)

6. Il marxismo oggi (pp. xi+433, L. 48.000)

L'impresa ancora veramente editoria e la cultura italiana (Giuseppe Galasso, Corriere della Sera)

Einaudi